

Prezzo d'Associazione

Udinese Stato: anno	L. 30
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero anno	L. 82
id. semestre	L. 17
id. trimestre	L. 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno e ntesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non s'altrimenti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cc. 40.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

RETROSCENA DIPLOMATICO

L'Opinione Liberale contiene una corrispondenza da Berlino, che merita di essere riassunta. Il corrispondente scrive:

« Quando il Ministro degli esteri d'Italia apprese che le grandi manovre militari tedesche si sarebbero svolte tra l'Alsazia e la Lorena, si preoccupò dell'impressione che avrebbe potuto produrre in Francia la presenza a Metz del Principe di Napoli, e ne fece oggetto di osservazioni così all'ambasciatore tedesco o all'addetto militare tedesco, e qui all'ambasciatore d'Italia.

« In sostanza, l'on. Brin diceva:
« L'invito è accettato e sarà tenuto, ma crediamo di dover osservare che il fatto della presenza del nostro principe a Metz potrebbe dar luogo ad incidenti irritanti e, peggiorando i rapporti fra l'Italia e Francia, peggiorare la situazione internazionale.

« Il Ministro d'Italia finiva col rimettere completamente all'apprezzamento del Governo germanico.

« Il Ministro prussiano degli esteri, Marschall, mostrò di apprezzare la cosa dal punto di vista messo in luce dal Governo italiano, e consigliò — se non ricordo male, aggiunge il corrispondente — che se ne parlasse al conte Caprivi.

« E' certo che al Caprivi ne fu fatta parola, ma egli, pur dicendo di rendersi conto delle riflessioni sottopostegli, dichiarò che l'imperatore non si sarebbe potuto discorrere senza ricargli un grandissimo, insanabile, dispiacere.

« E fu così recisa in questo senso la dichiarazione di Caprivi, che il Ministro italiano, quando ne fu informato, non insistette più su quell'argomento. »

Cattolici, Ebrei e Protestanti

A proposito del referendum in Svizzera contro la macellazione delle carni all'uso ebraico, di cui abbiamo parlato, è bene insistere nel far osservare che la maggioranza contraria è protestante. Furono infatti i quattro Cantoni, completamente evangelici, di Berna, Zurigo, Argovia e Turgovia, quelli dove si raccolsero più voti contrari che non in tutto il resto della Confederazione.

Questo fatto eloquente dovrebbe togliere una volta per sempre agli ebrei ed agli ebreizzanti il coraggio di mettere innanzi la solita insinuazione, colla quale vorreb-

bero far credere che il movimento che si organizza contro di essi in ogni parte d'Europa altro non sia che una persecuzione religiosa, uno sfogo di vecchi rancori confessionali, un delitto del fanatismo clericale. Perché, — a sentir loro — è proprio la Chiesa cattolica quella che non sa perdonare di miscredere Cristo e di frequentare la sinagoga, e che con diversi pretesti, eccita i popoli contro di essi!

Si ha un bel replicare che gli ebrei si trovarono sempre in condizioni somiglianti, in ogni epoca e dappertutto, prima del Papa, prima della Chiesa e dei Gesuiti, presso i Romani e presso i Mussulmani, tanto e peggio d'ora con noi.

Essi vi ripetono ostinatamente la stessa menzogna, alla quale si attaccano con incredibile tenacia, sebbene essa ormai non impressioni più alcuno. Ebbene, il recente voto del popolo svizzero sarà stato una prova novella della falsità di ciò che affermano. Da esso è risultato infatti che, fedeli ai consigli dei loro principali giornali, i cattolici, in omaggio alla libertà di coscienza, non hanno potuto combattere il metodo di macellazione ebraico.

Ma che importa di ciò alla massoneria ebraica? A questo generoso contegno dei cattolici essa risponderà, alla prima occasione, con nuove menzogne e nuove vessazioni! E' questo il suo metodo di macellazione della verità conosciuta!

Come colonizza l'Inghilterra

Da un interessante rapporto del signor Righetti, addetto al consolato italiano a Londra, sulla colonizzazione in Inghilterra riassumiamo un brano nel quale sono indicati i caratteri della colonizzazione inglese, che può servire di esempio e di norma anche a noi, che purtroppo teniamo un posto eminente fra i popoli, di forte emigrazione.

L'emigrazione dell'Inghilterra è un effetto naturale dell'eccesso di popolazione e dell'aumento costante della medesima. Si è calcolato infatti che la popolazione in Inghilterra cresce di circa 1000 persone al giorno, ed è necessario che almeno 200.000 persone all'anno emigrino, perché non diventi eccessiva.

In cinquant'anni la popolazione a Londra giungerà a 12 milioni e mezzo in base al presente aumento. La popolazione di tutto il Regno Unito, secondo l'ultimo censimento fatto il 5 aprile 1891, è di 37.888.143: ciò che dimostra un aumento di circa due milioni in 10 anni, nonostante l'emigrazione. Nel 1851, la popolazione

era di 21 milioni, nel 1861, di 29 nel 1871, di 31, e nel 1881 di 35. Essendo adunque un movimento naturale della popolazione troppo numerosa, l'emigrazione diventa d'immenso vantaggio e di sollievo all'Inghilterra. Regolata com'è con prudenza, senza mai ledere la libertà dell'individuo, offre una buona via a trovar miglior fortuna in altre terre, e serve a sviluppare il commercio, l'industria e la ricchezza della patria. L'incalcolabile incremento che le manifatture l'esportazione e la marina d'Inghilterra risentono, proviene in massima parte dalle sue colonie.

L'emigrazione è promossa non solo dai centri più popolosi, ma in una certa proporzione, anche da luoghi sterili e poveri, ove gli abitanti, benché poco numerosi, non possono ricavare il vitto ed esercitare industrie e commerci. Ciò avviene specialmente in qualche punto dell'Irlanda e della Scozia.

Quando le esigenze della popolazione, la mancanza di lavoro e la conseguente povertà lo richiedono, il governo inglese accorda forti somme di danaro, affinché gli individui e le famiglie desiderose di togliersi dalle località più miserabili ed affollate, possano emigrare, migliorando così la condizione di quelli che vi restano. Tali somme non sono però date a fondo perduto, ma costituiscono una prima ipoteca sui tratti di terreno che che vengono concessi nelle colonie ai detti emigranti, i quali devono ritornare a piccole rate annuali il danaro loro anticipato. Il governo quindi non perde, o perde poco, aiuta efficacemente l'emigrazione e mantiene lo Stato tranquillo togliendone quel tanto di individui, che per mancanza di lavoro e di pane potrebbe divenire pericoloso e sovversivo.

L'emigrante inglese è perfettamente libero di recarsi ed di stabilirsi ove meglio gli aggrada, esente come è da obblighi verso il servizio militare. E' questo un gran vantaggio di cui egli gode sopra gli emigranti di altri Stati dell'Europa, soggetti come sono ad essere richiamati in patria per le operazioni di leva, la istituzione militare rende adunque il giovane inglese padrone di sé stesso; da un altro lato le grandi risorse commerciali ed industriali dell'Inghilterra, la marina, le imprese d'ogni sorta aprono largo campo al giovane per procacciarsi profittevoli e stabili occupazioni.

L'emigrante inglese, pur godendo di ogni libertà, è protetto e guidato nel modo più benefico. Protetto energicamente dal proprio governo ovunque si rechi, è poi diretto, consigliato ed assistito tanto alla partenza dall'Inghilterra, quanto all'arrivo

nella Colonia, per mezzo di un gran numero di Società ed istruzioni, fornite per iniziativa privata, sicché non può mai dire di essere abbandonato neppure durante il viaggio. L'istruzione e l'educazione inglese cooperano fortemente a fare dei buoni coloni. Nell'agricoltura, nell'allevamento del bestiame e nel caseificio, i coloni inglesi primeggiano su quelli di ogni altra nazione, ed è ben raro che l'emigrante inglese non conosca qualche arte o mestiere, nel quale possa impiegarsi al luogo di destinazione.

Oltre l'attitudine morale e fisica dell'inglese a colonizzare, conviene considerare i mezzi materiali dei quali dispone, e che tanto lo aiutano nella sua impresa. Si sa che l'Inghilterra è il paese dei capitali, e molti ne furono impiegati nelle Colonie. Ma anche l'emigrante che lascia la patria, solo e senza alcuno aiuto, non partirà sprovvisto di una certa scorta di danaro colla quale far fronte alle prime e spesso più dura difficoltà.

Un'altra importantissima causa del successo dell'Inghilterra nella colonizzazione, si è che l'emigrante inglese non lascia il paese natio con l'intenzione di lavorare per pochi anni all'estero, e, accumulato un certo pecunio, di tornarsene per goderlo nell'ozio, ma, una volta giunto nel paese da esso scelto, fa di esso una seconda patria, vi si ferma stabilmente, vi concentra tutti i suoi affari e le sue aspirazioni, e, generalmente, riesce bene.

Parrebbe quindi che l'inglese conservi poco affetto verso la madre patria, ma non è così. Ovunque vada, tiene alta la sua nazionalità e ne perpetua gelosamente le tradizioni, i costumi, la lingua; introduce dappertutto i prodotti, le manifatture, anche le più insignificanti del suo paese, e sempre fedele politicamente alla patria madre, della quale riproduce nella nuova Colonia i nomi di città, province, fiumi e montagne.

L'emigrante inglese ha la capacità rara di perdurare in una vita isolata e tediosa, lontano da ogni associazione civile, e talvolta assolutamente solo in mezzo a vasti territori, lavorando durissimamente con energia e risultati meravigliosi. La potenza dominante della razza inglese si manifesta ovunque. Nelle Indie ne dà la prova più grande, come pure in Africa, ove è a contatto con razze indigene. Pochi ufficiali con numero limitatissimo di soldati o spesso dei semplici mercanti tengono soggetti milioni di abitanti. L'impero coloniale inglese è tenuto assieme più dalla forza morale e dal prestigio dell'Inghilterra che dalla sua potenza materiale. Le missioni religiose inglesi, numerose, ricche ed attivissime, hanno contribuito e contribuiscono

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Stabilito tutto, uno dei primi giorni di giugno, insieme con una signora che era stata mia istitutrice e, che s'incaricò di condurmi fino a Brandon Park, lasciai in una carrozzella Elmsley, non senza lacrime nell'abbracciare mia zia e con una commozione che pareva riepilogare in sé la storia della mia vita passata, ma tuttavia con viva impazienza, simile a quella dell'uccello che fugge dal posatoio dove era confinato, e spera col impulso del volo di scuotere via la catena che lo costringe ancora a terra. La giornata era bellissima, nel cielo vedevansi di quando in quando una nuvo-

letta, e il venticello recava il profumo dei prati, a traverso i quali correva la strada durante la prima parte del nostro viaggio. Il cielo, l'aria, i profumi campestri, i tanti suoni diversi, il rapido movimento della carrozza erano per me altrettante cagioni di gioia vivissima. A mio gran vantaggio la signora Hatton aveva il dono di essere sempre soddisfatta. Io non m'ero mai abbattuta in una persona di più felice indole. Ella s'accontentava di tutto quanto che le veniva proposto, né voleva mai ciò che non piacesse agli altri. Quanto al mangiare, le vivande ordinate erano senza dubbio quelle che esse preferiva; che se invece recavano qualche cosa altro, s'accorgeva che il nuovo piatto era di gran lunga migliore di quello che mancava. Anche il tempo era trattato da lei in modo diverso che non s'usi di solito. Se gelava, ella diceva il freddo essere benefico e salutare; se soffiava un vento acuto di levante ella consideravalo come una fresca brezza; la neve, la pioggia e la grandine avevano qualche merito particolare ai suoi occhi. Quando splendeva il sole ella si dichiarava

beata, quando pioveva, asseriva ch'era una fortuna perchè avea parecchie lettere da scrivere, e nulla è più opportuno per sbrigarli simili doveri che un giorno piovoso. E, se il tempo non era suscettivo di difesa « e bene — la udii affermare una volta — è meglio così piuttosto che l'intemperie non ci fosse ». Io non la sentii lagnarsi mai di nessuna cosa o di nessuna persona. E tuttavia ella addoloravasi profondamente per le sventure dei suoi amici, ma trovava conforto nel fatto che quanto esse erano maggiori tanto più largamente ella poteva effondere la bontà e la compassione di cui il suo cuore era pieno.

Povera signora Hatton! ella era un'ottima donna, ma non la più saggia delle istitutrici. Durante gli anni in cui attese alla mia educazione, ella non valse a togliermi l'idea che la grammatica e l'aritmetica sieno studi sciocchi e affatto inutili, né poté non accordarsi con me nell'asserire che i romanzi di Walter Scott sono assai più atti a coltivare la mente che non la storia d'Inghilterra del Goldsmith. E così io leggevo romanzi, ed ella si divertiva al-

l'udire la mia lettura; io scriveva versi, ed ella leggevali ad alta voce, e dichiarava ch'erano i migliori che fossero mai stati scritti; io gettava da parte tutti i libri che mi davano noia, tutti gli esercizi che non mi piacevano, ed ella conveniva con me nell'affermare che le erano cose altamente inutili e superflue.

Cara la signora Hatton! ella non era una donna sapiente, ma ciò che la mancava quanto al sapere trovava compenso in una grande bontà e semplicità di cuore e di indole.

Ella era tuttavia una compagna senza pari per viaggiare. Allorché uscivamo da Elmsley io le dissi:

— Da signora Hatton, che io son buona di viaggiare senza aprir bocca? Che ne dice?

— E' la cosa che appunto piace a me, rispose ella, correre, guardare i luoghi per cui si passa e non aver l'impaccio di discorrere. E' proprio il mio gusto: non c'è cosa tanto noiosa come parlare in carrozza.

(Continua)

all'estensione dell'impero coloniale, mentre hanno apportato il Vangelo e la civiltà nelle regioni più barbare, malsane ed inesplorabili del mondo.

In ultimo, ciò che ha valso ad erigere e consolidare l'impero coloniale inglese è il buon governo col quale le varie dipendenze sono amministrate, il rispetto alle consuetudini locali, le savie leggi applicate, la sicurezza della vita e della proprietà, la pace duratura goduta, la giustizia colla quale le popolazioni indigene sono trattate.

Nel formare una nuova Colonia, l'Inghilterra non procede subito a conquistare con le armi il paese, in attesa che gli immigranti arrivino; ma lascia che questi vi si avventurino da sé, ed allorché, dopo anni di coraggiosa attività e sacrificio, hanno sviluppato industrie e scambi e formato una popolazione di qualche importanza, la madre patria non manca di riconoscere formalmente la Colonia, di proteggerla e renderla sicura. Ciò vien sempre fatto dietro domanda dei coloni stessi, e, per quanto è possibile, nel modo più semplice e pacifico, senza turbare il paese e rispettando i diritti, la posizione ed autorità dei capi indigeni. In tutto l'impero coloniale inglese questi sono conservati al potere, difesi e protetti dall'Inghilterra, nonché largamente compensati per le concessioni che fanno. In tal modo da avversi molto pericolosi si cambiano in fantori leali e costanti. E così si fondano e si fanno fiorire le Colonie.

ITALIA

Torino — *Comizio di tipografi* — Domenica a Torino ebbe luogo nel teatro Nazionale il Comizio indetto dai tipografi, impressori, legatori ecc. ed arti affini per protestare contro il progetto del Governo di affidare il lavoro tipografico occorrente ai Ministeri ai carcerati del reclusorio di Regina Coeli in Roma. Era un Comizio di solidarietà colla agitazione promossa a questo riguardo dai tipografi di Roma.

L'adunanza era composta di oltre 800 persone; vi presero parte anche altre rappresentanze operaie con undici bandiere, alenate sul palco scenico, tra le quali spiccava un bandierone rosso e nero.

Dentro e fuori del teatro vi era grandissimo sfoggio di delegati di P. S. di guardie e carabinieri.

Si pronunciarono parecchi dei soliti discorsi di frasi rimbombanti, auguranti il moto ascendente del proprietario italiano, e la rivendicazione dei diritti dall'operaio libero e onesto. Non mancò chi si fece banitore dello sciopero, e allora intervenne un delegato ad impedire la discussione della proposta estranea alla questione per cui erasi convocata la riunione del Comizio.

Venne votato un ordine del giorno che associava a quel già votato dai colleghi di Roma colle consuete proteste contro il governo sedito democratico e facendo appello ai deputati di Torino, perché si rendano solidali delle aspirazioni degli operai, stanchi di essere governati da interessati speculatori.

Usseglio — *Ribellione contro i carabinieri* — Celebrandosi domenica scorsa una festa nella frazione Piazzetta di Usseglio (Piemonte) vi erano stati mandati, in servizio, i carabinieri semplici Viglierchio e Mambretti della stazione di Vin. La festa era passata tranquilla fino a sera e i carabinieri — la cui opera non era fin allora stata necessaria per alcun incidente — già si disponevano a lasciar Piazzetta per recitarsi alla caserma, distante qualche ora di cammino. Erano quasi le 7. Mentre i due militi accingevansi a partire, un sotto-brigadiere di finanza colà transigente — certo Rosso Giovanni — li avvertì che in una vicina osteria — dal nome di *Francina* — alcuni montanari si bisticciavano. Il carabiniere Viglierchio entrò prima nel cortile aperto dell'osteria e invitò i contendenti a star tranquilli. Allora uno di costoro, probabilmente alticcio, gli rispose con una frase sconcia. Il milite volle persuadere il suo offensore che non meritava simile offesa, e ricevette dallo stesso un pugno sulla testa.

Qui nacque un parapiglia che potrebbe essere descritto bene soltanto da un testimone oculare. Pare che il Viglierchio abbia allora afferrato al petto il suo percuotitore — Re-Florentino Michele di Battista, d'anni 25, contadino del luogo, uomo alto e robusto — mentre invocava aiuto. Ma tanto il compagno che il sotto-brigadiere doganale, intervenuto pur esso in appoggio della benemerita, erano stati nel frattempo circondati da altri della prima comitiva e da numerosi nuovi accorsi cosche non poterono avvicinarsi al Viglierchio. Questi allora, tratta una rivoltella, sparò un colpo in aria, che ebbe il risultato di allontanare molti dei sopravvenuti a tafferuglio incominciato, ma che per contro insospì il Re-Florentino e i compagni di colpi strettissimi intorno e malmenandolo, lo spinsero contro un muro infondo al cortile. Il Re-Florentino, sembra diede allora un altro pugno sul capo al carabiniere, che, stretto maggiormente alla gola, visto, i compagni nell'impossibilità di soccorrerlo, tirò un secondo colpo.

La tragedia era avvenuta! Il Re-Florentino, colpito alla tempia sinistra, cadde fulminato! Allora alla vista del sangue, dinanzi ad un cadavere, spaventati dall'avvenuto, i ribelli tutti fuggirono, e i carabinieri poterono riunirsi. Entrambi avevano ed anno specialmente al collo i segni delle strette e delle percosse ricevute nella lotta. Uno dei rivoltosi era fuggito sulla riva della Stura, dove i carabinieri lo raggiunsero. Costui — certo Castore Lorenzo, d'anni 32 — fu assicurato con catenella ai polsi poi facendo un giro fuori dell'abitato, tradotto nell'osteria

— esercitata da Cibrario — dov'era accaduto il dramma. L'arrestato fu chiuso in una camera ma poco dopo mentre il carabiniere che lo sorvegliava aveva dovuto allontanarsi per un istante ne evase, pur avendo i polsi assicurati, e si salvò per un'altra porta. Si crede che essendo accorsi molti compaesani, questi abbiano aperto e facilitata la fuga al Castore, che non fu più rintracciato.

Venezia — *5000 sacchi sospetti* — Giungeva la settimana scorsa il piroscafo austro-ungarico *Raka* proveniente da Bombay, con 5000 sacchi di seme di ricino, diretti ad una fabbrica della provincia di Verona.

I sacchi vennero sbarcati sulla banchina per essere collocati sui carri della ferrovia. Vennero ispezionati e contavano invece caffè the e pepe.

ESTERO

America — *Il tremendo ciclone di Savannah* — Da questa disgraziata città ridotta a un cumulo di rovine telegrafano ai giornali inglesi i particolari seguenti:

I danni cagionati dallo spaventoso ciclone scoppiato su questa città, nella sera del 29, sono enormi, incalcolabili. Quaranta persone lasciarono la vita sotto le macerie delle case crollate. Nove basamenti furono gettati a costa, e da tutte le parti giunse notizia di gravi disastri e perdite di vite umane. Brunswick, nella Georgia, Tiber, Kernersville nella Carolina del Nord sono in rovina. Il vento cominciò a levarsi in Savannah nel dopopranzo, raggiungendo il massimo d'intensità verso il tramonto. A memoria d'uomo non si è assistito ad un tragico simile. La tremenda raffica spazzò tutto nel suo passaggio rovesciando le case e seppellendo sotto le macerie i disgraziati abitanti, tanto che in pochi minuti la città era un ammasso di rovine, spaventevole a vedersi.

Questo disastro, a detta d'ognuno, sorpassa in estensione quello, pure tanto terribile, avvenuto nel 1881. Nulla rimane intatto più in piedi di quanto costituiva ventiquattrore prima la più splendida stazione della costa sud dell'Atlantico eccetto la Baptist House. Come questa sia stata risparmiata dal ciclone è cosa che ha del meraviglioso.

In Savannah non esistono più né piazze né strade, dappertutto è un monte uniforme di rovine; travi mattoni, calcinacci, pali telegrafici tutto si confonde in un sinistro e interminabile caos. Innanzi il tire che ogni comunicazione è interrotta. I danni si fanno ascendere a 15,000,000 di dollari.

Francia — *La grande campana del tempio votivo di Montmartre* — A Parigi, in quest'anno si lavora attivamente a preparare il posto sul campanile della Chiesa votiva di Montmartre, alla famosa campana *Francesco Margherita* conosciuta nel pubblico sotto il nome della *Savonarola*, perché offerta dai cattolici savoiardi a tutte loro spese, e fusa ad Annecy.

Questa campana è un vero capolavoro artistico del genere: il suo peso è di 16 mila chilogrammi netti, e col battaglio, di 17,935 chilogrammi. Pesa 4000 chili di più del famoso campanone di Notre-Dame di Parigi. Il suono della *Savonarola* va lontano, grave e chiarissimo.

Come grossezza, la campana di Montmartre sorpassa tutte le campane di Francia, e non è inferiore che alle due campane russe del Kremliu, e al campanone di Colonia, che pesa 25,000 chili, ma non suona, perché il bronzo dei cannoni francesi con cui venne fuso non era adatto al suono.

Per l'inaugurazione del nuovo organo di Tolmezzo

DISCORSO DELL'ECON. SPIRITUALE

M. R. D. LIBERALE DELL'ANGELO

Il re-profeta Davide, dopo aver cantato nei Salmi l'infinita potenza e sapienza e bontà di Dio Creatore, Redentore e Santificatore « che opera meraviglie grandi, Egli solo » invita l'uomo a farsi interprete di tutto il creato nel dar lode a questo Iddio « grande nei Santi suoi e nelle celesti Virtù che circondano l'eccezionale suo trono ». E vuole che queste sue lodi l'uomo disposi al suono dei musicali strumenti, dicendo: « Lodate il Signore col suono della tromba; lodatelo col saltello e la cetara; lodatelo col timpano ed il flauto, con gli strumenti da corda e da liato e coi cantabili bene suonanti ». E da ultimo con sintesi sublime compendando i suoi canti profetici esclama: « Ogni spirito lodi il Signore! »

Or questo divine parole, che la Chiesa ripete nell'atto di benedire e dedicare al culto di Dio un nuovo Organo, lo le ripenso in questo momento per noi solenne e mi sembra che in esse il profeta reale non solo abbia voluto invitare ogni creatura che ha spirito di vita a lodare il Signore; non solo abbia voluto pronunciare quella voce di universale preghiera che ora s'innalza non più dal solo monte di Sion, ma da ogni punto dell'orbe — siccome spiega il Grisostomo — ma si ancora, prevedendo con lume celeste la gloria del Cristo futuro e la maestà del culto eucaristico e la conseguente necessità di estinguere con nuovi modi musicali nuovi e più sublimi sentimenti, abbia di lontano accennato alla « perfezione artistica » ed alla « missione religiosa dell'Organo ».

E poiché oggi per l'ufficio mio e per insistenza di amici, sebbene ignaro d'arte musicale, m'incumbe il grato dovere di dare il benvenuto a voi, Riveriti Signori, che vi siete degnati onorare di vostra presenza e rendere più solenne l'inaugurazione del nostro nuovo organo, non vi rincresca che io esponga brevemente questo mio pensiero.

Quanto avviene fra noi italiani nella denominazione dei libri che tutti li chiamiamo « rose » dal nome di quello che più perfetto risplende nella variegata famiglia, è avvenuto in senso inverso, sebbene per identica ragione, nella denominazione dei musicali strumenti. Tutti da principio, siccome attesta S. Agostino e ne da esempi la S. Scrittura, furono detti « organi » ma poi tal nome venne dato in particolare allo strumento di Chiesa, per denotare questo e lo strumento per eccellenza, il re dei musicali strumenti.

Chi ne fa l'inventore? Impossibile dirlo. Sappiamo forse chi primo compose quegli inni che fecero echeggiare di celesti armonie gli oscuri cunicoli delle Catacombe sacre? o chi primo diede la forma del giglio al calice del Sanguine di Cristo che germiava verginità? o chi primo disegnò le arcate delle cattedrali gotiche dove la linea architettonica serve sì bene ad elevare l'anima nostra a pensieri del cielo? — E così l'organo non sappiamo chi primo l'abbia creato.

Sebbene possiamo anche dire che lo sappiamo. « Il Cristianesimo ha creato l'Organo! » dice con frase poetica non meno che rigorosamente storica, il grande pensatore Chateaubriand. Il Cristianesimo ha creato l'Organo; perché siccome al diffondersi della nuova luce di verità e di amore che irradiò dal Gergol, dal Cenacolo, dall'Oliveto sentissi il bisogno di una nuova letteratura che ne divulgasse i misteri, e sorsero i Padri della Chiesa, e fu sentito il bisogno di un'arte nuova che sulle tele o nei marmi rappresentasse i grandi fatti della Redenzione, e sorsero gli Artisti Cristiani; così, e prima ancora, fu sentito il bisogno di cantare « con cantiche nuove nella Chiesa dei Santi » le glorie di Cristo, e di spargere il nuovo canto ad un nuovo strumento, adatto e dedicato specialmente a questo; strumento nel quale « ogni affetto che nell'interno dell'uomo » ed « ogni fiato che produce dolce suono, lodi il Signore » e fu creato l'Organo.

E come è adatto questo strumento al suo altissimo fine! « L'Organo, dice un illustre musicista, ha in sé un non so che di misterioso, qualche cosa di analogo ai misteri del Cristianesimo, nella celebrazione dei quali è destinato a far udire la sua voce ». E di vero nelle molteplicità delle canne, varie di grandezza, di forma e di suono, ma tutte animate d'urto così da un solo « spirito », tutte obbedienti alla mano ed alla mente d'un solo maestro, ben simboleggia la mirabile varietà e l'indissolubile unità del popolo cristiano il quale « da ogni tribù e lingua e popolo e nazione », è fatto per Cristo ed in Cristo « regno e possessione al Dio nostro ».

L'organo, afferma un altro celebre scrittore, ricopia in se stesso l'orchestra, ma in una maniera ideale. « Il che vuol dire che in esso veramente « ogni spirito loda il Signore » perché quanto v'ha di perfetto negli altri strumenti si compendia in esso, « scusone quanto quelli possono aver di profano. Così il sole, facendo coi suoi raggi dall'oceano sollevare le nubi, prepara ai campi l'umore vitale, tutta lasciando al mare l'acrosalsedine. Onde la perfezione artistica dell'Organo si può lodare con quelle stesse parole con cui il grande Alighieri fa splendido elogio alla Vergine, e possiamo dire:

« In te misericordia, in te pietate
In te magnificenza, in te s'aduna
Quantunque in creatura è di bontate ».

(Continua).

Cosa di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 2 SETTEMBRE 1892 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
alt. 200 m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 15.4

Min. Ap. notte 10.2

Barometro 752

Stato atmosferico Variò

Vento

Pressione Crescente

Jeri Vario burrascoso pioggia

Temperatura: Massima 25.3 Minima 13.2

Media 16.23 Acqua caduta mm. 31.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore di Roma 5.20	Leva ore 9.22 p.
Passa al meridiano 11.56.16	Tramonta 0.28 p.
Tramonta 6.32	Età giorni 21.6

Fenomeni:

Il colera

Il Cossio di Cussignacco, nel quale è avvenuta la reazione, su per giù continua nelle stesse condizioni.

Nello stesso paese di Cussignacco si è verificato altro caso fulminante nella persona di Celeste Jacuzzi d'anni 63, la cui moglie assisté uno dei precedentemente colpiti. Il Jacuzzi colto dal morbo ieri sera alle 11, spirava stamattina alle 5.

Lista degli eleggibili all'ufficio di conciliatori e vice-conciliatori per l'anno 1894

Il Sindaco del Comune di Udine, visto l'art. 3 della legge 16 giugno 1892, n. 161 avverte che da oggi a tutto il 10 settembre p. v. la lista suddetta formata dalla Giunta Municipale, trovasi affissa all'Albo pretorio e che i reclami tanto per omissioni, quanto per indebiti iscrizioni, potranno prodursi avanti al Consiglio Comunale sino al 10 settembre stesso.

Fucilate contro il direttissimo Milano Venezia

Fra le stazioni di Romano e Oafeto ieri l'altro mattina alle ore 8.53 un colpo violentissimo infranse un vetro del coupé, lettera E, della vettura n. 2600 del direttissimo Milano Venezia. I frammenti del vetro caddero con immenso fracasso nell'interno della carrozza, lasciando fortunatamente illesi i viaggiatori.

Nel coupé si trovavano: il sig. Carlo Wesseli di Berlino; il signor Ugo Luzzi, ispettore della Società d'Assicurazione Italia;

il sacerdote Albertini di Treviso ed altri due viaggiatori tedeschi.

Quantunque sembri si tratti di palla di fuoco pure è stata prontamente aperta una inchiesta alla stazione di Brescia.

Non bastano gli scontri, anche le fucilate!!

Corte d'Assise

Secondo processo per banconote false

Grave incidente

Premettesi che uno degli imputati, l'Umberto Peressini, il quale potrebbe chiamare il protagonista di questo processo, è latitante, o meglio trovasi nelle carceri di Monaco di Baviera, dovendo rispondere di un omicidio ivi commesso. Il P. M. cav. Cisotti aveva avvertito fino da principio aver egli iniziate le pratiche per la sua estradizione, pratiche che sogliono andare molto per le lunghe. Senonché tanto il nome del Peressini, come quello di certo Pezzetta, che trovasi in Ungheria per ragione di lavoro, ricorrevano spesso, sia negli interrogatori degli imputati, che in quello dei testimoni, per cui, appariva indispensabile la loro presenza per portar la luce nel processo. Laonde allo stato delle cose nei giurati era rigenerata una certa perplessità ed incertezza per emettere con scienza e coscienza il verdetto. Esaudita l'audizione di tutti i testi, avendo il Presidente chiesto alle parti se nulla avevano a dire, il Capo dei giurati sorse ad esprimere il desiderio della Giuria, che era quello di udire l'imputato Peressini ed il Pezzetta.

Il Procuratore generale allora propose il rinvio del dibattimento.

Fu un vero scatto degli avvocati difensori, i quali non senza ragione si preoccupavano delle sorti dei loro difesi che da oltre dieci mesi soffrono il carcere preventivo, e che essi avvocati confidavano di liberarsi definitivamente.

L'avvocato Caratti protesta contro questo sistema adottato dal Procuratore generale ogni qualvolta veda una causa pericolante, e dice che il P. M. nelle sue proposte non è sincero...

Il cav. Cisotti si alza e protesta sdegnosamente contro quelle parole: Non permetto, egli dice, che mi si insulti, e mi meraviglio che il signor Presidente non chiami all'ordine l'avvocato Caratti...

Il Presidente scampanella e raccomanda a tutti la calma. Ma si, che invece la tempesta si fa più grossa ed inaridente.

L'avvocato Caratti continua dicendo che con questo sistema bisogna fiarla; che sono undici anni che gli avvocati hanno l'incubo di quel Procuratore generale...

Il P. M. si alza nuovamente e grida che se non lo si fa rispettare, egli non può stare più al suo posto; aggiunge che da dodici anni che viene a sostenere le ragioni della legge a Udine, venne sempre circondato dalla stima e dall'affetto dei migliori del foro Udinese; che per conseguenza quanto dice l'avv. Caratti non è vero. Ripete che se il signor Presidente non lo fa rispettare egli abbandona il suo posto. E sta per andarsene.

Il Presidente scampanella di nuovo, raccomandando la moderazione, la calma; tutti parlano ad alta voce; nasce un vero putiferio.

Successivamente, appena si ristabilisce un po' di quiete, gli avvocati Girardini, Baschiera e Levi, si associano alle proteste dell'avv. Caratti, e chiedono che la domanda di rinvio del P. M. venga dalla Corte respinta, e, nella maggior ipotesi, la libertà provvisoria.

Interrogati dal Presidente gli imputati, dichiarano di associarsi alle domande dei loro difensori.

Il presidente sta cominciando a parlare quando il dottor Cisotti domanda la parola per rispondere in merito all'istanza subordinata per la libertà provvisoria. — Credo — dice — che sarà permesso di parlare; non mi verrà levato anche il diritto della parola. Son dieci anni che peso qui come un incubo, fu detto; pure ho avuto il conforto di aver avute molte dimostrazioni di stima, in questa gentile Udine... — Conclude, rilevando come l'art. 208 si opponga alla domanda di libertà provvisoria.

Il presidente osserva, che per risolvere l'incidente conviene che la Corte abbia il tempo materiale per ripassare il processo, e non volendo trattenere di troppo i signori giurati, rimanda la decisione a questa mattina alle 10.

Ordinanza

Nella udienza ant. di ieri la Corte: considerato che la domanda di rinvio non trova base in diritto: che né il Peressini né il Pezzetta furono regolarmente citati; che si aveva già deciso di continuare la causa senza l'intervento del Peressini; che durante il processo non risultò una circostanza nuova le quali rendano indispensabili l'intervento del Peressini; che gli attuali imputati hanno diritto di essere giudicati dai giurati innanzi ai quali furono rinviati dalla sezione d'accusa: per tutte queste ragioni la Corte respinge il rinvio della causa.

sa ed ordina la prosecuzione del processo.

Quindi il Presidente Generale pronuncia la requisitoria nella quale mantiene l'accusa in confronto di Aita, Gentilini e Felice e la ritira in confronto di Guerra e Tomai.

Quindi seguono le arringhe degli avvocati difensori: Leitemburg e Bertacchi per la Gentilini; Forni e Girardini per la Guerra e l'Aita; Ceratti per il Calligaro; Lavi per il Felice Giuseppe; Baschiera per il Tomai. Finite le arringhe il presidente riassume le cause e legge ai giurati 50 (diciamo cinquanta) quesiti sui quali sono chiamati a rispondere.

I giurati si ritirano alle dieci e tre quarti, e con quella litania di quesiti, ne avranno certo fino a mezzodì.

Verdetto

A mezzogiorno finì la lettura del verdetto, fatta dal capo dei giurati.

Rispose negativamente a tutte le questioni riguardanti Guerra Giusto, Calligaro Angelo e Tomai Fiorenza, i quali verranno assolti e messi senz'altro in libertà; affermativamente invece per gli altri imputati ai quali però vengono concessi le circostanze attenuanti.

A lunedì la sentenza.

La Lotteria Italo-Americana

L'estrazione del 31 Agosto

Ieri l'altro nel gran salone del Palazzo Ducale a Genova alla presenza dei delegati governativi, venne proceduto alla terza estrazione dei premi della Lotteria Italo-Americana. Ecco l'elenco dei numeri ier estratti.

Vinse il premio di L. 100,000 il N. 1,026,351.

Vinse il premio di L. 10,000 il N. 757,337.

Vinsero i 2 premi di L. 5,000

i N. 1,037,484 — 3,053,450

Vinsero i 3 premi da L. 1000 i Numeri

1,454,787 — 66,765 — 3,090,540

Vinsero gli 8 premi di Lire 500 i numeri:

1,034,230 2,194,373 2,220,553 1,394,364 1,882,133

2,985,477 1,200,47 609,541.

Vinsero i 5 premi di L. 400 i numeri:

163,358 202,869 442,895 712,070 2,969,498

Vinsero i 10 premi di Lire 300 i numeri:

304,310 490,903 858,638 923,886 1,464,639

1,772,448 1,861,459 1,975,412 2,076,666 2,942,123

Vinsero i 10 premi di Lire 250 i numeri:

399,534 549,092 842,394 962,024 1,204,365

1,784,147 1,892,087 2,498,100 2,568,157 1,632,667

Vinsero i 10 Premi da Lire 200 i numeri:

206,810 1,751,209 1,856,882 2,102,323 2,143,822

2,144,444 2,233,377 2,285,350 2,470,131 2,980,664

Vinsero i 20 Premi da L. 150 i seguenti:

145,765 150,484 258,955 375,617 510,778

1,097,766 1,213,221 1,360,693 1,811,478 1,868, 95

1,912,478 2,071,512 2,194,481 2,340,323 2,241,339

2,420,268 2,518,779 2,673,445 3,096,925 3,100,463

Vinsero i 25 Premi di Lire 100 i numeri:

32,103 55,954 232,130 596,544 1,182,421

1,196,352 1,197,788 1,201,655 1,312,842 1,471,451

1,482,247 1,500,413 2,055,359 2,084,277 2,094,77

2,104,648 2,566,976 2,755,759 2,854,271 2,969,808

2,994,381 3,002,789 3,063,874 3,116,921 3,166,466

Saggio del come si parlava e scriveva nell'Italia settentrionale già 400 anni

Poliphilo temendo il pericolo del seuro bosco al Despiter (1) fece oratione (2)

Offuscare già principiato havendo el mio intellecto, de non potere cognoscere, et nubilare gli sentimenti, quale optione eligere donnesse, ouer la odibile morte oppetere, ouero nellombrofero et opaco luco nutante sperare salute. Iudi et quindi discorrendo, daua intenta opera ad tutte mie forcie et conati de uscire. Nel quale quanto più che perugando penetraua, tanto più obscurua. Et già de grande pauore inuaido deuenuto, solamente dalcuna parte dubitando expetua che qualche saeuissima fera impetente incominciassse aduenarme. Ouero in premeditatamente cespitando caecutiente, cadere in abysso sa fossara et scrobe, ouero i qualche uasto biato di terra praecipitare. Et hogi mai la fastidiosa uita de terminare.

Per questo modo quasi sencia speranza lamenta dogni parte conturbaua, pur sencia lege uaguante et deuio exito tentando. Onde più tremulo che nel mustulendo Autunno le mobili foglie ad gli furati Aquilinari sencia il uiuore, et sencia el suchioso pondo del suohumore, tra me cusi orante diceua. O Despiter Max.mo, Optimo, et Omnipotente et Opituo. Si dalli diuini suffragi la humanitate per iuste prece merita suffragio, et debi essere exaudita, al praesente di qualunque fragile offensa dolente, te supplice inuoco summo patre degli superi, Medioximi et inferi aeterno rectore, che de questi mei mortali pericoli et praesente horrore, me ad la tua immensa delitate piacqui liberare, et finire questa mia dubiosa uita per altro migliore fine. Cusi ne per altro modo io

precante orai. Apsena le diuote oratione sinceramente fusse, (sparsa) cum el core unito orante, contrito et exagitato, d' Lachryme perfuso habbi terminate, fermamente tenedo, che gli Dii ad la bona mente occorreno, che sencia mora fora dellanguito, aspero et imbricoso nemore in aduertente (senza saperlo) me ritrouai.

Et quasi ad nono di, dal humida nocte fora peruenuto. Gliochii obumbrati, per alquanto non patuano lamabile luce. Tutto lurido et moesto et anxioso. Non manco niente (così) al desiderato luma ad me parue de essere giunto. Che de uno coeco carcere chi fora aduenisse diloricato delle grauos et molestante cathene, et uscito de caliginose tenebre. Tutto sitibondo lacerato, et la facia et le mane cruentate, et da morsicate Urtica pustulate sentidome exauimo, ad la gratiosa luce pur niuna cosa objecta istimando. Intanto era sitiente, che delle fresche aure non poteua refrigerarme. Ne ancora accionciamente al sicco core satifare. Audissimo diglutire la uana Salina che in me era assucta. Ma poi che alquanto io fui rasiurato, et in me riuocato uno pauculo de animo, El pecto arefacto per crebri sospiri et per anxietate di spirito et per corporale faticha, deliberai per ogni modo di extinguere larida sete, Dique per quella plagia curiosamente explorando de trouare qualche aqua, Onde molto lasso inquirendo, opportunamente, ad me uno jacundissimo fonte se offeritte cum grossa nena de aqua frescamente resurgente, dal quale nasceua uno chiarissimo fluento, che cum discursiui riuoli per medio della deserta silua cum discolo et flexuoso aluuo influente, incremento da molti altri liquenti canali tollendo dilatataue. Et per gli impediti Saxi et ruinati trunchi insurgeuano le corrente et sonante unde. Et poscia da impetuosi et undisoni torrenti dalle risolte neuo dagli alpestri et rigidi monti lapsa cadendo, Gliquali non tropo lontano distare apariano candidati grande augumento riceueua.

Ernebat ex incunabulis existent, in bibliothec,

Archiep. Utin.

P. N. FOJANI.

(1) Giove Padre.

(2) Un messere che ascose il suo nome dicendosi Polifilo, verso la fine del secolo XV, cioè verso il 1496, scriveva un grosso volume, in cui, con fervida fantasia, evoghe una lunga serie di sogni, allo scopo di mostrare che tutto è puro sogno. Il libro a per titolo: «Hyperotomachia». (3) Dal saggio, ch'io dò, pochi lettori forse avrebbero la pazienza di scorrere le lunghe pagine. Eppure, a giudizio dei bibliofili, il libro è prezioso per varie ragioni: I per l'originalità sua; II perchè appartiene agli incunabili, ossia alle prime edizioni della stampa; III per le tante incisioni in legno sparse dovunque, incisioni intese a rappresentare al vivo ciò che si narra.

(3) Pagna d'affetti in sogno.

Colonia alpina di Pontebba

Martedì 5 corrente terminerà la compagnia di quest'anno.

Però si avvertono le famiglie dei ragazzi di detta Colonia, che nel detto giorno, essi verranno accompagnati a Udine col treno di Pontebba che arriva alle 7,30 pom.

Sequestro di 70 kg. di zucchero

Verso le ore 5 pom. di ieri, presentavasi al posto di osservazione di Mediuza, una vettura proveniente dall'Austria. La guardia Marini Vincenzo, avendo concepito dei sospetti si accingeva a visitarla diligentemente, quando il conduttore, ignoto fin'ora, davasi alla fuga attraverso i campi, e non poté essere raggiunto, sebbene inseguito per buon tratto.

Esaminata attentamente la vettura, la guardia scopre che essa aveva un doppio fondo, nel quale erano nascosti 70 chilogrammi di zucchero, che fu sequestrato insieme al veicolo e al cavallo che lo tirava.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà Domenica 3 settembre alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Cavallo di bronzo » Auber
3. Valzer « Vino donna e canto » Strauss
4. Terzo Duetto e finale IX « Giocanda » Ponchielli
5. Fantasia su celebri motivi Caracciolo
6. Polka N. N.

Furto

A Forni di Sotto ignoti mediante scasso della porta, penetrarono nella casa di Nasivera Cesare rubandovi oggetti di biancheria ed utensili da cucina per L. 9.50.

Lettera minatoria

Borgo Luigi di Codroipo dirigeva una lettera alla sorella Maria minacciandola di morte se non acconsentiva ch'egli

rimpiando si unisce alla famiglia paterna con la moglie.

Senza patente

Fantoni Buzio di Pozzuolo senza essere munito del relativo diploma, esercitava l'arte sanitaria, rilasciando certificati per la macellazione degli animali.

Nuovo ambulatorio di chirurgia e ginecologia

Il D.r Luigi Rieppi aprì il suo ambulatorio di chirurgia e ginecologia il giorno 14 agosto alla ora una pomeridiana in Via calzolaia N. 8. Tale ambulatorio verrà tenuto ogni giorno alla stessa ora, eccettuato le domeniche.

Diario Sacro

Domenica 3 settembre — ss. Enfemia e comp. vv. Aquil. Festa notiva della Città di Udine alla B. Vergine delle Grazie — Lunedì 4, s. Pelagio m.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 1.

E' stato firmato dal re a Monza il decreto per il movimento nel personale delle prefetture e delle questure, compresi i provvedimenti del governo in seguito all'inchiesta sui fatti occorsi a Piazza Farnese.

L'ispettore Maynetti è stato ripristinato nelle sue funzioni; si ritiene che il prefetto Calenda e l'ispettore Sandri, che funzionava da questore di Roma, verranno puniti.

Il questore Borghigiani, da Venezia è stato trasferito a Livorno; il questore Balbano, da Palermo, è stato trasferito a Venezia. L'ispettore Scimia, da Napoli è stato trasferito a Venezia; il vice ispettore Wilaume, da Adria a Tassarolo.

Il Comitato per la liquidazione della Banca Romana verrebbe composto degli on. Cavallini, Cavaceppie, l'avv. Ascoli di Venezia. Gli azionisti nomineranno a loro rappresentante Martuscelli che sarà poi il commissario.

Una commissione di scalpellini si è recata al ministero dei Lavori pubblici chiedendo di venire ammessi nel cantiere del palazzo di giustizia, prima che si abbiano ad iniziare i lavori alla basilica di San Paolo. Gli scalpellini non furono ricevuti perchè ieri ebbero ad inviare al ministero una lettera contenente delle espressioni poco moderate.

Il Tevere, ingrossato dalle piogge di questi giorni, danneggiò le capanne dei bagni. Il fiume andrà crescendo fino alle ore 9 e quindi comincerà a decrescere. Ogni pericolo fu scongiurato, purchè non sopravvengano altri temporali.

I nuovi biglietti da una lira, verrebbero posti in circolazione verso la fine di settembre.

La domanda della difesa di prorogare il termine stabilito per il processo a carico di Tanlongo e compagni venne respinta.

Il Principe di Napoli in Germania

Il principe di Napoli è arrivato stasera alle ore 6. Indossava l'uniforme del 13 reggimento degli ussari. Lo ricevettero alla stazione l'imperatore, il principe Alberto ed il reggente di Brunswick, Caprivi, tutto il seguito militare, le autorità della provincia, della città ed il clero. — L'imperatore ed il seguito vestivano l'alta uniforme colle decorazioni italiane.

L'imperatore abbracciò cordialmente due volte il principe di Napoli. La musica della compagnia d'onore dei granatieri della guardia della Regina Augusta intonò l'inno reale italiano, mentre la compagnia sfilava dinanzi all'imperatore ed al principe, che in equipaggi di gala si recarono al castello dove l'imperatore ricevette il principe di Napoli.

Una folla enorme acclamò calorosamente il principe e fecegli una continua e vivissima ovazione lungo tutto il percorso.

I giornali di Berlino commentano il viaggio del principe di Napoli in Germania.

La Nord Deutsche saluta calorosamente il principe di Napoli. Dice che la visita pone nuovamente in luce gli intimi legami che avvengono i sovrani ed i popoli d'Italia e di Germania uniti strettamente dalla affinità loro, dall'unificazione nazionale e dal desiderio di mantenere bene gli acquisti e di fecondarli mediante pacifici rapporti

col mondo incivilito. L'alleanza dell'Italia cogli imperi dell'Europa centrale costituisce la più potente guarentigia del compimento di tale alto scopo. La Nord Deutsche conclude augurando al principe di Napoli di passare dei lieti giorni sul suolo tedesco e confida che ne riporterà la sicurezza della fedele amicizia ed alleanza della Germania.

La Wossiches Zeitung dice che l'alleanza italo-tedesca risponde ad una necessità europea ed essendo basata sopra il reciproco vantaggio le si può predire una lunga durata.

Il Tageblatt commentando il viaggio del principe di Napoli dice che il popolo tedesco lo saluta come il rappresentante del paese intimamente legato alla Germania mediante la stretta alleanza e comunanza d'interessi. Il Tageblatt nella presenza del principe di Napoli alle grandi manovre vede una nuova prova di solidità dell'alleanza che lega l'Italia alla Germania.

I corrispondenti del Daily News e del Daily Telegraph da Berlino rilevano l'importanza politica che la presenza del principe di Napoli dà alle manovre in Alsazia e Lorena.

Accidenti ferroviari

Parigi 1. — Un treno merci urtò a mezzanotte in stazione di Bordeaux un treno di viaggiatori diretto ad Hendaya. Parecchi viaggiatori rimasero feriti. I danni del materiale sono gravi.

New York, 1. — Quattro vagoni del treno diretto sono precipitati sotto un ponte in riparazione presso Springfield (Massachusetts). Vi sono quindici morti e 36 feriti di cui sei mortalmente.

Condanne per i disordini contro gli italiani

Dodici individui arrestati a Marda in seguito ai disordini contro gli italiani furono condannati dai 15 agli otto giorni di carcere per violenza e per essere penetrati con la forza in luoghi chiusi.

TELEGRAMMI

Londra 31 — Lo sciopero dei minatori di carbone è terminato in alcuni punti: continua in altri producendo una miseria spaventevole, specialmente nel Derbyshire e nel Nottinghamshire.

Madrid 1 — La reggente dette al Consiglio dei ministri l'assicurazione della sua piena fiducia. Disposti ufficiali constatarono che la tranquillità è ristabilita in tutta la Spagna.

Antonio Vittori, garante responsabile.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione

SULLA

VITA DELL' UOMO

fondata in Milano sotto il patronato

degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

PRESIDENTE ONORARIO

LUIGI LUZZATTI ex Ministro del Tesoro

Tariffe Minime

Massima facilitazione nelle condizioni di Polizza Premi pagabili anche a rate mensili. Accordi speciali colla Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alle sottoscrizioni del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

Rappresentante in Udine e Provincia UGO FAMEA, Piazza Vittorio Emanuele — Riva del Castello, 1.

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 b 42-45-4053-25-27 a-27 b 4050 b-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua fino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico N. 29 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15, 16.)

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa ai N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanuta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini prezzo la Banca Popolare Friulana di Udine

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

CAFFÈ MALTO



Non confondersi coll'Orzo abbostolito
Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto
l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.

IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA
al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano Surrogato al caffè.
Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Drogherie Negozi Commestibili
in tutt'Italia e Stati d'Europa
Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e
modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.
SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

VOLETE LA SALUTE



Liquore Stomacale RIGOSTINANTE

DI
FELICE BISLERI
MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi
originati dai colori estivi, vengono efficace-
mente combattuti col

Ferro-China-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua
di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indi-
spensabile appena usciti dal bagno e prima
della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti,
all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi,
droghieri, farmacie e bottiglierie.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie
in magini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

VOLETE DIGERIR



R. SORGENTE ANGELICA

DI
NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i
quali i senatori Mantegazza, Moleschott,
Semmola, e dei professori e dottori Minich,
Spantigati, Piumo Schivardi, G. S. Vini,
D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Can-
tani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare
alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della CARIE e conseguente abolizione del
DOLOR DI DENTI

Gradevole e sano Alito. Disinfezione e sanita della Bocca,
della Gola, del Naso, si ottengono usando del piacevole

DENTIFRICIO

Si vende da A. Bertelli e C.,
chimici-farmacisti, Milano, a L. 1
il pezzo, più cent. 20 se per posta;
due pezzi L. 2 franchi di porto.
Trovasi anche presso tutte le Far-
macie, Drogherie, e Profumerio
Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli

CRELIUM

SAPOL ANTISEPTICO

tanto raccomandato anche come preservativo
del Corera, Difterite, ecc.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI
preparato con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai
medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, cu-
larro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della
trachea.

L'Anti-bacillare, preparato per base di creosoto, balsamo di Tolu,
glicerina, cocaina ed arseniato, di soda dotato di gusto gradevole im-
pedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. In-
oltre esso possiede tutte le proprietà tonico-rivitalizzanti, rinforzando
lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'esperto-
razione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione
migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso rego-
lare dell'Anti-bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4

(Aggiungendo L. 2 per spese di posta e di imballaggio, si spe-
disce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso la Farmacia Nazionale, via
Tormen, 10. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da
cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

il **Vino di Chianti**
composto con acini di uva per preparare un buon vino di amig-
lio e garofano bianco — Dose per 50 litri L. 2.50
per 100 litri L. 4 con relativa istruzione.

ESAMI DI SEGRETARIO COMUNALE

Tutti coloro che trovandosi muniti della licenza
giuridica, o tecnica, o di Patente da Maestro di
grado superiore, o titoli equipollenti, volessero seria-
mente, con poca spesa e fatica, rimanendo in casa
propria prepararsi da sé ai prossimi esami suddetti,
con cartolina facciano sollecita domanda del relativo
programma: all'Autore Editore G. Penna, in
Milano, Via S. Antonio, N. 7.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e
NUOVA YORK
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Tutti vapori di prima
classe. — Prezzi moderati. — Eccellente installazione pe-
naggi. Rivolgersi a
von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

GOTTA

REUMATISMI

L'ELISIR FATTORI a base di sali di Litina e Soda
è uno dei più grandi rimedi che la Scienza Medica portò
all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così fran-
camente dimostrata da una eccezionale collezione di Certi-
ficati di illustri Medici e Privati, che il dubbio non può
più sussistere. 17 anni d'esperienza proclamano l'Elisir
Fattori il migliore di tutti i farmaci fino ad ora conosciuti
per combattere e debellare con certo certo la GOTTA
L'Artrite ed i Reumatismi in tutte le loro manife-
stazioni. (Opuscolo ed istruzione gratis).

Prezzo L. 2

Per Posta C. 60 in più per qualunque numero di Boccetta

Trovansi in tutte le buone Farmacie d'Italia e presso
il preparatore Chim. Farmacista G. FATTORI in Mi-
lano Viale Montefiore N. 10.

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro,
d'argento, e di metallo, Regolatori, Pen-
dole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi ecce-
zionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con ga-
ranzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti
completi per signora, Braccialetti, Buccole
Anelli ecc. Novità in argento e in oro
fino 18 carati garantito.

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri
polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle
primarie farmacie.

Si sperisce gratis l'opuscolo dei
guariti.